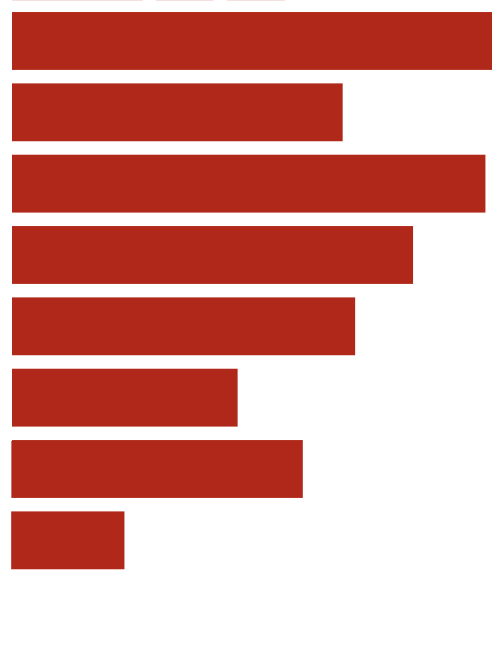


IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA

3° TRIMESTRE 2021



Sommario

| | |
|---|----------|
| Il mercato del lavoro in Lombardia nel 3° trimestre 2021 | 3 |
| 1. I dati di flusso | 4 |
| 2. La Cassa Integrazione | 5 |

Nota per gli utilizzatori

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati* " (inserire qui la fonte) oppure riportare "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonti varie*") e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

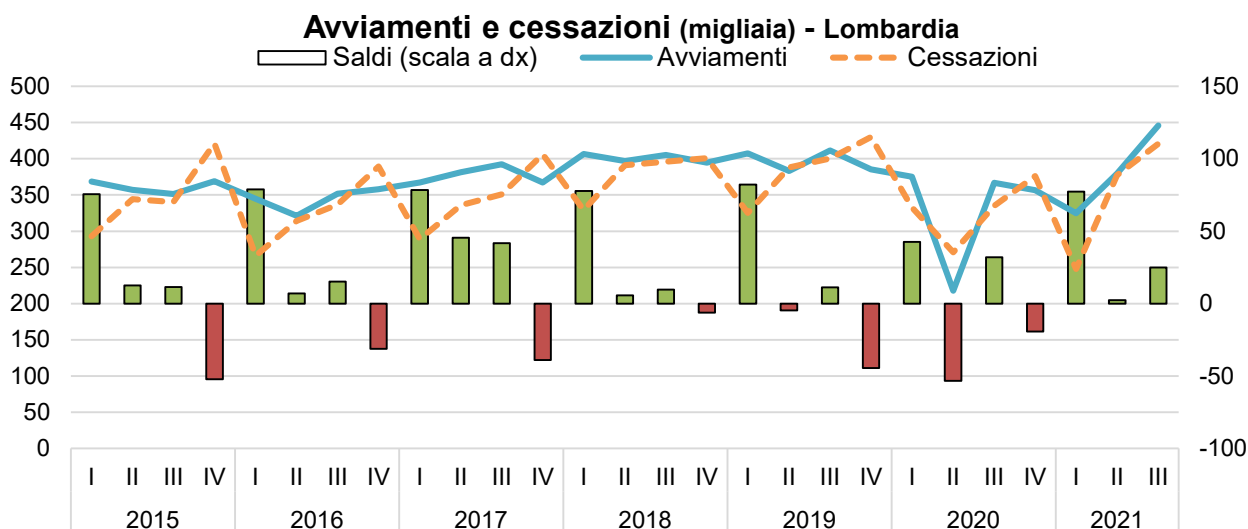
Il mercato del lavoro in Lombardia nel 3° trimestre 2021

Nel terzo trimestre prosegue in Italia la crescita del numero di occupati, che registrano un incremento su base annua di +505 mila unità secondo le stime Istat, pari al +2,2%. Calano al contempo gli stock di disoccupati (-12%) e di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3,3%). Nel Nord tali tendenze risultano confermate: gli occupati crescono del +2,1%, mentre i disoccupati e gli inattivi diminuiscono rispettivamente del -18,8% e del -3,4%. Nonostante il recupero in corso, non sono stati ancora raggiunti i livelli occupazionali pre-crisi: la variazione rispetto al terzo trimestre 2019 in Italia è pari al -1,4% (-1,3% al Nord).

Istat ha sospeso la pubblicazione dei dati a livello regionale, per via della revisione dell'indagine sulle Forze di Lavoro¹ e a seguito dell'adozione del nuovo Regolamento comunitario e dell'aggiornamento dei dati di popolazione in base ai nuovi dati censuari.

Le informazioni disponibili sul mercato del lavoro lombardo provengono quindi dalle Comunicazioni Obbligatorie di fonte Regione Lombardia, che fotografano i flussi in ingresso e in uscita per quello che riguarda il lavoro dipendente e che registrano un saldo tra attivazioni e cessazioni pari a +25 mila. Il valore è in lieve ridimensionamento su base annua per via del recupero delle cessazioni, che nel 2020 si erano posizionate ai minimi storici, tuttavia il fenomeno non è al momento così marcato da interrompere il percorso di ripresa dei livelli occupazionali.

Le ore autorizzate di Cassa Integrazione confermano il percorso di rientro dopo il picco del 2020: il calo su base annua è pari al -55,7%, anche se i valori assoluti sono ancora elevati rispetto alla serie storica precedente.



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Regione Lombardia – Quadrante del Lavoro

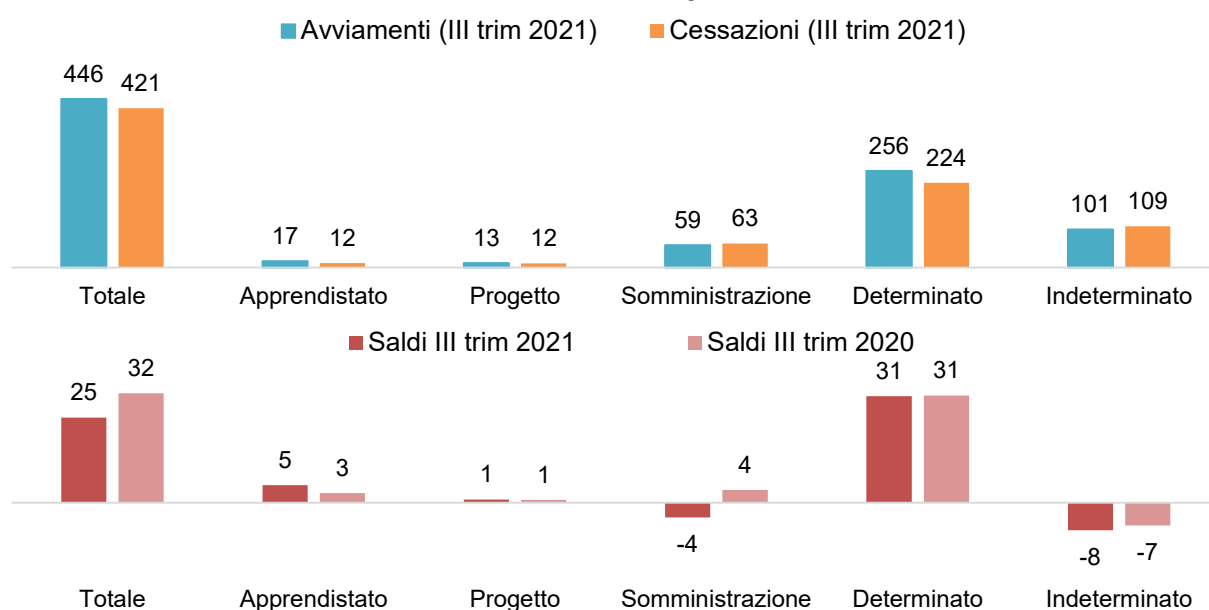
¹ <https://www.istat.it/it/archivio/254675>

1.I dati di flusso

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie evidenziano un saldo positivo di circa 25 mila posizioni tra contratti avviati (446 mila) e cessati (421 mila) nel terzo trimestre 2021. Si tratta di un dato in lieve ridimensionamento rispetto all'anno scorso, per via della maggiore crescita delle cessazioni (+25,7%) rispetto agli avviamenti (+21,5%): il confronto con il 2020 risente però delle dinamiche peculiari che avevano caratterizzato la crisi dello scorso anno, quando i flussi in ingresso e uscita dal mercato del lavoro si erano fortemente ridotti. Il calo era stato particolarmente intenso nelle cessazioni a causa dei provvedimenti messi in campo dalle istituzioni a difesa dell'occupazione (cassa integrazione, divieto di licenziamento, ecc.). Se si assume il 2019 come pietra di paragone, il saldo del terzo trimestre 2021 risulta più ampio e la variazione di avviamenti e cessazioni, positiva in entrambi i casi, appare più marcata per i primi (+8,4% vs +5,2%).

Quello che si registra è quindi un fisiologico recupero delle cessazioni rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2020, ma il fenomeno non è al momento così marcato da interrompere il percorso di ripresa del mercato del lavoro lombardo.

Avviamenti e cessazioni (migliaia) per contratto - Lombardia

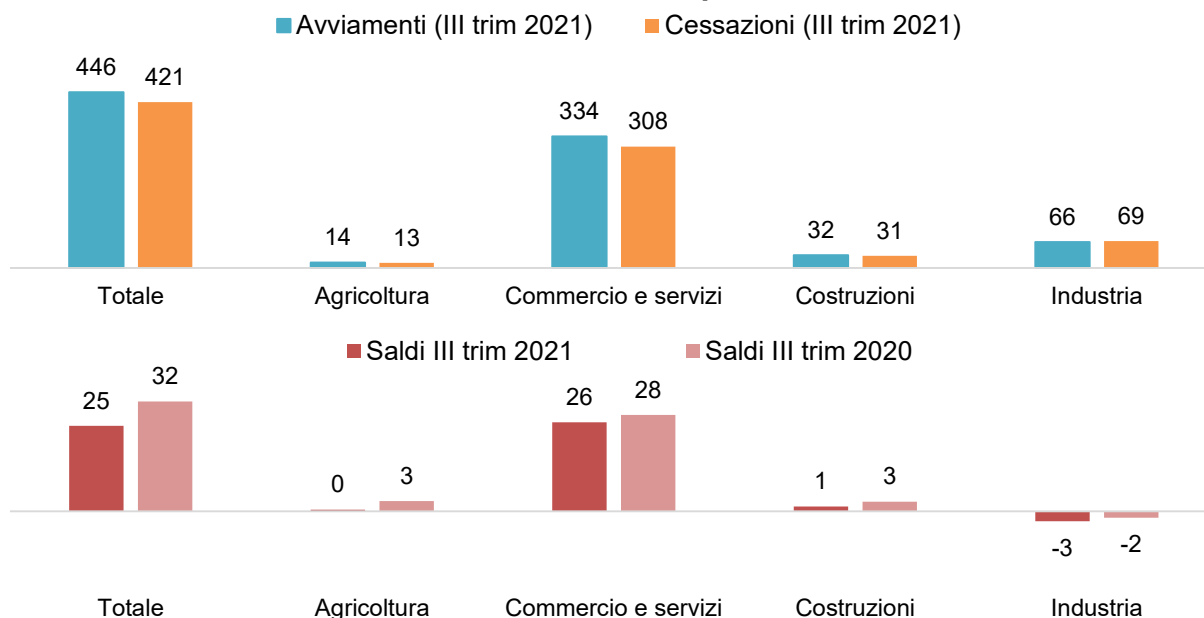


Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Regione Lombardia – Quadrante del Lavoro

Il saldo positivo è frutto quasi esclusivamente della crescita dei contratti a tempo determinato (+31 mila), mentre un contributo minore proviene dall'apprendistato (+5 mila), dove si registra un balzo degli avviamenti (+48%); negative risultano invece le dinamiche per i contratti in somministrazione (-4 mila) e, soprattutto, per il tempo indeterminato (-8 mila), che conferma il trend

decescente in corso, forse intensificato dal venir meno del blocco dei licenziamenti².

Avviamenti e cessazioni (migliaia) per settore - Lombardia



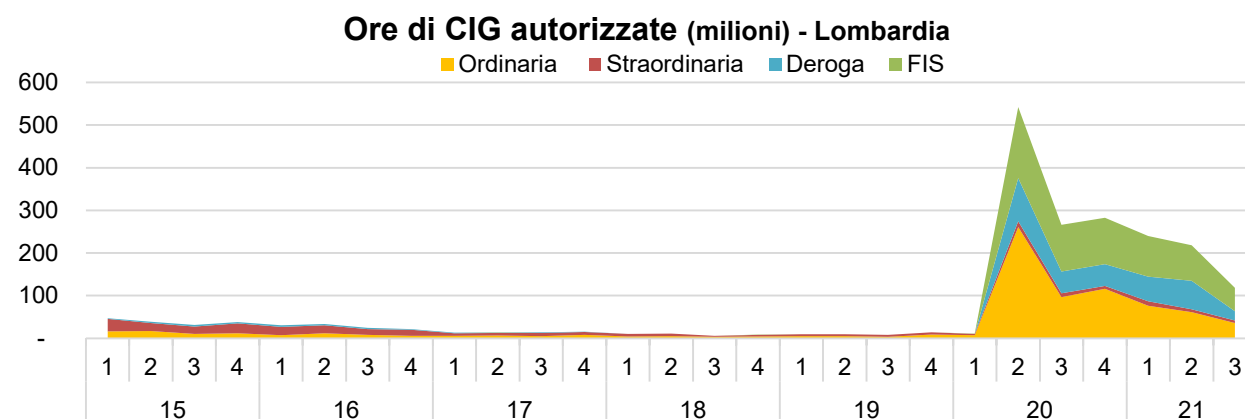
La crescita di posizioni lavorative si concentra nel settore del commercio e dei servizi (+26 mila), che rappresenta il comparto di gran lunga prevalente dal punto di vista dimensionale con il 75% degli avviamenti. Il saldo risulta positivo anche negli altri settori con l'eccezione dell'industria (-3 mila), dove però il segno negativo è la norma nel terzo trimestre dell'anno. Il confronto con il 2020 vede un deterioramento del saldo, ma anche in questo caso il paragone con il 2019 evidenzia un risultato opposto, con un sensibile miglioramento in tutti i comparti tranne che per l'agricoltura, dove il saldo si conferma peggiore. Gli avviamenti, rispetto al 2019, risultano in sensibile crescita, in particolare nelle costruzioni (+22,2%).

2. La Cassa Integrazione

Prosegue il processo di riassorbimento della Cassa Integrazione, dopo i picchi che avevano caratterizzato il 2020: nel terzo trimestre le ore autorizzate in Lombardia sono circa 118 milioni, comprese quelle nei Fondi di Solidarietà, con una variazione su base annua pari al -55,7%. Si tratta ancora di valori molto elevati, se confrontati con la precedente serie storica, e testimoniano la presenza di una riserva di lavoro non utilizzata che potrebbe frenare la futura crescita occupazionale.

² Il blocco dei licenziamenti è stato rimosso dal 1 luglio 2021, con l'eccezione dei settori della moda e del tessile per i quali è stato prorogato fino al 31 ottobre

A ridursi con particolare intensità sono proprio quelle componenti che erano "esplose" durante la crisi del 2020, ossia la CIG ordinaria (36 milioni di ore; -63,2%) e in deroga (21 milioni, -57,4%); la componente straordinaria evidenzia un calo inferiore, ma si conferma minoritaria (6 milioni, -27,3%). I Fondi di Solidarietà, nati nel 2015 per fornire protezione ai settori non coperti dalla normativa in tema di integrazione salariale e anch'essi cresciuti moltissimo nel 2020, nel terzo trimestre 2021 hanno registrato l'autorizzazione di 54 milioni di ore in Lombardia, con un calo del -50,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Inps

Fonti dei dati

Istat - banca dati I.Stat (dati.istat.it)

Regione Lombardia - Quadrante del Lavoro

(quadrantelavoro.regione.lombardia.it)

Inps - Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

(<https://www.inps.it/osservatoristatistici/5>)

Inps - Osservatorio sul precariato (<https://www.inps.it/osservatoristatistici/14>)